

Orcia DOC, la strategia di crescita del "vino più bello del mondo"



Il vino è espressione di un territorio Unesco ad alta vocazione turistica, con il 65% delle aziende vitivinicole della DOC impegnate anche nell'ospitalità con agriturismo o servizi di ristorazione

La presidente Zamperini: "Promozione e coesione territoriale per diventare l'icona enologica del paesaggio simbolo della Toscana nel mondo".

a cura della redazione

Nata nel febbraio del 2000, l'Orcia DOC raccoglie nella sua area di produzione dodici comuni a sud di Siena (Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Pienza, Radicofani, San Quirico d'Orcia, Trequanda, parte dei territori di Abbazia San Salvatore, Chianciano Terme, Montalcino, San Casciano dei Bagni, Sarteano e Torrita di Siena). Si tratta di un paesaggio culturale iscritto nella lista dei siti Unesco, fatto di spazi agricoli e pastorali, ma anche città, villaggi e case coloniche, solcato dalla via Francigena, costellata di abbazie, locande, santuari e ponti. I Vini Orcia DOC sono espressione di un territorio che è connubio di arte e paesaggio, spazio geografico ed ecosistema, in equilibrio fra le caratteristiche naturali e la testimonianza della gente che vi abita. Il paesaggio duro, accidentato delle crete, si alterna a quello più morbido delle colline con la macchia mediterranea, vigneti e uliveti; la Val d'Orcia è un eccezionale esempio di disegno del paesaggio nel Rinascimento. Il disciplinare di produzione della denominazione prevede le tipologie: "Orcia" (uve rosse con almeno il 60% di Sangiovese) e "Orcia Sangiovese" (con almeno il 90% di Sangiovese) entrambe anche con la menzione Riserva in base a un prolungato invecchiamento (rispettivamente 24 e 30 mesi tra botte di legno e bottiglia). Fanno inoltre parte della DOC il bianco, il rosato e il Vin Santo. A oggi sono 153 gli ettari di vigneti dichiarati su un totale potenziale di 400 ettari. La produzione media annua si attesta intorno alle 255mila bottiglie realizzate dalle circa 60 cantine nel territorio, di cui oltre 30 socie del Consor-

zio di tutela, che dal 2014 ha l'incarico di vigilanza e promozione Erga Omnes nei confronti di tutti i produttori della denominazione. Il Consorzio di tutela si occupa di promuovere la denominazione attraverso azioni varie, dal web alla segnaletica sul territorio, passando per incoming di giornalisti e buyers da tutto il mondo. Sono ormai di riferimento eventi territoriali tra cui proprio l'Orcia Wine Festival.

Dal 2022 a presiedere il Consorzio dei produttori dell'Orcia DOC è la giovanissima **Giulitta Zamperini**. Classe 1990, nata a Siena, ma cresciuta a San Quirico d'Orcia, la nuova presidente del Consorzio della DOC Orcia è perito chimico. L'amore per la terra e per il vino le arrivano dal padre Luca, che ha fondato l'azienda nel 1999. Nel 2011 Giulitta Zamperini è stata tra i fondatori della delegazione Onav Siena, della quale tutt'oggi fa parte.

"Al termine del mio secondo mandato come vicepresidente – racconta a Consortium Giulitta Zamperini – grazie al sostegno dimostratomi dagli altri consiglieri e all'opportunità di crescita che mi è stata data nell'affiancare una presidente come Donatella Cinelli Colombini, ho deciso, seppur con un po' di timore, di rendermi disponibile a questo passaggio di testimone, ottenendo l'incarico per portare avanti insieme al Consiglio, gli importanti obiettivi per la crescita della Denominazione e contando sulla continuità dell'ottimo lavoro svolto sino a oggi dal precedente percorso".

Quali sono gli obiettivi di questa "emergente" denominazione toscana?

Tra i principali obiettivi c'è sicuramente quello della salvaguardia del paesaggio agricolo, uno tra i più belli del mondo, meritatamente sito Unesco. Un paesaggio che crea valore economico e dove si registrano ogni anno, in media circa 1,4 milioni di presenze turistiche, con un milione di escursionisti, molti dei quali sono anche gli stranieri che hanno case di proprietà nella zona. Non a caso il 65% delle aziende vitivinicole dell'Orcia DOC è impegnato anche nell'ospitalità con un agriturismo o un servizio di



*Giulitta Zamperini,
presidente del Consorzio di tutela
del vino a Denominazione di
Origine Orcia*



ristorazione. Senza contare che la maggior parte di queste strutture è come un museo all'aria aperta, un "museo del paesaggio" con punti panoramici unici al mondo.

Ma cosa si intende per "vino più bello del mondo"?

Siamo stati i primi a coniare il termine e da questo punto di vista siamo stati dei visionari che hanno però saputo cogliere l'evoluzione di un territorio che negli ultimi trent'anni si è imposto agli occhi del mondo come esempio di Buongoverno e meta sempre più ambita dai turisti. Occorrerà quindi rafforzare e consolidare il rapporto tra vino, paesaggio ed enoturismo perché essere parte di una DOC che si estende all'interno di un sito Unesco è un onore quanto un onere, e proprio per questo motivo dovremo attivare azioni per intercettare i nuovi consumer che corrispondono al profilo degli "Orcia lovers" partendo dal potenziamento della sinergia tra cantine, strutture ricettive, produttori e, naturalmente, il Consorzio. Il tutto attraverso un'attenta programmazione delle attività pianificate nel tempo.

Quali azioni state portando avanti nello specifico?

Intanto stiamo lavorando molto sulla promozione, anche integrata, del territorio. A questo proposito per esempio abbiamo organizzato un evento dedicato alla stampa generalista e di settore in occasione del Festival del Tartufo delle Crete Senesi. Una dozzina di giornalisti da tutta Italia sono arrivati nel territorio per conoscere i vini, ma soprattutto

le persone che sono alla loro origine e altre eccellenze come il tartufo appunto. A questo abbiamo poi legato una masterclass in novembre, sempre dedicata alla stampa, in questo caso più di settore, per raccontare le "sfumature" del nostro Sangiovese. In questa ottica poi abbiamo già in programma azioni di incoming di stampa entro il primo semestre dell'anno 2023.

Insomma presidente Zamperini, promozione con gioco di squadra sono i vostri segreti per cercare di emergere sempre più.

L'Orcia DOC, secondo il nuovo Consiglio, deve ambire a diventare e ad essere percepita come l'icona enologica del paesaggio simbolo della Toscana nel mondo. Il prossimo mandato consortile sarà caratterizzato anche per l'attivazione di canali di informazione interna e il coinvolgimento diretto di tutti i soci già appartenenti al Consorzio, perché possano sentirsi parte di un ingranaggio indispensabile per il perfetto funzionamento della struttura; d'altra parte, saranno attivate forme di dialogo e coinvolgimento diretto delle aziende che ancora non sono all'interno del Consorzio, per ampliarne la base associativa e crescere nei numeri e nei soci. Per quanto riguarda i progetti, sarà portato avanti e a conclusione il progetto di inserimento della "Toscana" nell'etichetta della DOC, già partito con la precedente amministrazione, per potenziare la riconoscibilità nei mercati esteri. Mentre, come obiettivo più a lungo termine, sarà avviato il percorso per il passaggio da DOC a DOCG.



Consorzio del Vino Orcia
Consorzio di Tutela del Vino a Denominazione di Origine Orcia
Via Borgo Maestro, 90
53023 Rocca d'Orcia - Castiglione d'Orcia (SI)
www.consorziovinoorcias.it
info@consorziovinoorcias.it



Dopo un primo e parziale riconoscimento del valore dei vini del territorio della Val d'Orcia (con l'introduzione IGT Orcia nel 1995), agli inizi del 2000 è giunta l'importante attribuzione della Denominazione di Origine Controllata, che ha portato subito alla nascita del Consorzio come libera associazione di produttori. Il 25 luglio 2014 il Consorzio del Vino Orcia ha ricevuto dal Ministero delle politiche agricole

il riconoscimento per la vigilanza e la promozione per il vino Orcia DOC. Il Consorzio ha l'obiettivo di tutelare e promuovere l'immagine di questo vino e di diffonderne la conoscenza in Italia e nel mondo, favorendo la partecipazione alle manifestazioni più qualificate a livello nazionale ed internazionale dei produttori associati, ma anche coagulando aziende piccole e grandi in vista di una strategia comune.

I principali numeri del Consorzio



2000

Anno costituzione del Consorzio



30

Numero dei Soci del Consorzio di tutela



2.5 mln€

Valore alla produzione



3 mln€

Valore al consumo



20%

Export sul fatturato

Fonte: Consorzio di tutela

Orcia DOC: la cartolina liquida del territorio

Cantinette a misura di *winelover*: è la strategia di marketing intrapresa dal Consorzio del Vino Orcia, grazie ai finanziamenti legati a un Progetto integrato di filiera (Pif) della Regione Toscana. In tutto il territorio della denominazione infatti, grazie a un accordo tra il Consorzio e quindi le cantine socie e vari altri protagonisti della filiera (supermercati, enoteche, ristoranti, wine bar), sono state distribuite gratuitamente cantinette e contenitori piramidali, a temperatura ottimale per i vini della DOC "più bella del mondo". L'obiettivo è quello di avvicinare

ancora di più il consumatore finale, che per questa denominazione toscana, unico caso in Italia, rappresenta "l'export sotto casa" dal momento che per lo più si tratta di turisti internazionali in visita nel territorio targato Unesco, la Val d'Orcia per l'appunto. All'esterno delle cantinette sono posizionati dei display in cui scorrono le immagini delle cantine alternate al paesaggio e alle città d'arte che costellano l'area di produzione dell'Orcia. La frase sottotitolata in due lingue, parla direttamente ai turisti, rendendo più esplicita l'azione di marketing "Sei nel territorio dell'Orcia, il vino più bello del mondo, bevilo".

